**Posizione di Fiber Packaging Europe**

**sulla revisione della direttiva sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio (PPWD)**

Fiber Packaging Europe (FPE) è una coalizione informale di sette associazioni di categoria che rappresentano le industrie coinvolte nella silvicoltura, nella produzione di cellulosa, carta, cartone e imballaggi e nel riciclaggio di tutta Europa, che si uniscono per parlare con una sola voce sulle questioni politiche centrali per la fibra -catena del valore degli imballaggi nell'UE.

FPE sostiene le ambizioni del Green Deal dell'UE e accoglie con favore l'imminente revisione della direttiva sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio (e la sua trasformazione in un regolamento) come un'opportunità cruciale per guidare l'economia circolare dell'UE. FPE è stata profondamente coinvolta durante tutta la procedura di consultazione, svolgendo studi approfonditi e fornendo contributi ai servizi della Commissione europea. Con questo documento, desideriamo affrontare le nostre principali preoccupazioni e raccomandazioni del settore relative alla bozza di proposta per una revisione del PPWD (di seguito indicata come proposta PPWR), vale a dire:

**1) Il regolamento dovrebbe stabilire una definizione chiara e applicabile di riciclabilità basata su fatti trasparenti e affidabili, come le linee guida Design for Recycling (DfR), e collegarla direttamente alla raccolta**

**2) Le restrizioni sull'uso di articoli da imballaggio a base di fibre devono essere evitato e il riutilizzo dovrebbe essere preso in considerazione solo dove è più vantaggioso per l'ambiente, più sicuro per i consumatori, tecnicamente fattibile e dove ha un senso economico**

**1) Il regolamento dovrebbe stabilire una definizione chiara e applicabile di riciclabilità basata su fatti trasparenti e affidabili, come le linee guida Design for Recycling (DfR), e collegarla direttamente alla raccolta**

Un PPWR a prova di futuro dovrebbe imporre che, entro il 2030, tutti gli imballaggi siano a basse emissioni, riciclabili o riutilizzabili e che le materie prime siano reperite in modo responsabile. Questo approccio dovrebbe essere sostenuto da obiettivi, criteri e definizioni chiari, garantendo in tal modo il buon funzionamento del mercato interno dell'UE e stimolando gli investimenti in materiali innovativi e tecnologie di riciclaggio senza imporre ulteriori restrizioni. Pertanto, una definizione attuabile e lungimirante di riciclabilità applicabile a tutti gli imballaggi deve essere integrata da un approccio specifico per materiale e tecnologicamente neutro per raggiungere gli obiettivi del PPWR salvaguardando la salute dei consumatori e riducendo gli sprechi alimentari. Le definizioni specifiche dei materiali che integrano la definizione di riciclabilità sono definite dalla legislazione secondaria e collegate alla raccolta.

La riciclabilità dell'imballaggio deve essere definita per ciascun prodotto e le specificità dei materiali tramite le linee guida Design for Recycling (DfR). Le linee guida DfR1 possono fornire indicazioni tecnicamente valide per garantire la riciclabilità considerando la composizione, la funzionalità e l'idoneità dell'imballaggio per il riciclaggio nei flussi esistenti e con le tecnologie esistenti. Le linee guida DfR sono di fatto liste negative. Pertanto, non è necessario disporre di un elenco separato che non sia basato sul DfR e che vieti determinati attributi, che di per sé non rendono l'imballaggio non riciclabile, ma allo stesso tempo sono essenziali per la sicurezza alimentare. Inoltre, contraddice i principi fondamentali del trattato, tra cui la proporzionalità, l'obbligo di evitare errori di valutazione, il principio di non discriminazione, l'innovazione e le migliori prestazioni ambientali.

Tutti gli imballaggi a base di carta (con materiali di barriera funzionale o meno) sono riciclabili e l'intera catena del valore a base di fibre si impegna a garantire che ciò rimanga tale. L'adozione delle linee guida DfR non dovrebbe essere collegata a un elenco negativo, poiché un tale approccio ostacolerebbe l'innovazione e scoraggerebbe gli investimenti, vietando al contempo alcuni imballaggi dal mercato senza solide prove scientifiche. Tuttavia, se tale elenco viene mantenuto, dovrebbe essere lasciato vuoto in questa fase ed essere popolato attraverso le linee guida DfR (una volta adottate).

Avere un contenuto riciclato obbligatorio per gli imballaggi a base di fibre potrebbe non essere considerato uno strumento appropriato per regolamentare il buon funzionamento dei mercati delle materie prime secondarie. Se, tuttavia, gli obiettivi di contenuto riciclato vengono applicati a tutti gli imballaggi contenenti anche poca plastica, gli obiettivi per gli imballaggi sensibili al contatto dovrebbero essere fissati a un livello realistico. Gli obiettivi obbligatori in materia di plastica riciclata dovrebbero concentrarsi sugli imballaggi realizzati principalmente in plastica (ovvero imballaggi contenenti più del 50% di plastica). La mancanza di materie prime secondarie potrebbe comportare gravi conseguenze ambientali (ad esempio, in alcuni casi, l'impossibilità di creare barriere funzionali in plastica per imballaggi leggeri e riciclabili potrebbe portare a un passaggio ad altre soluzioni di imballaggio meno ottimali che potrebbero essere più pesanti, più energetiche intensivo da fabbricare, o con prestazioni peggiori in termini di servizio al loro scopo).

La raccolta differenziata è fondamentale per aumentare ulteriormente i tassi di riciclaggio perché garantisce che le fibre vengano reimmesse nel ciclo di riciclaggio della carta, migliora la qualità delle fibre prevenendo lo sporco causato da altri materiali di scarto e fornisce grandi volumi di materie prime secondarie di alta qualità. Ciò, a sua volta, aumenta la valorizzazione delle materie prime secondarie, che possono quindi supportare schemi EPR più efficienti. Mentre l'industria degli imballaggi monouso a base di fibre sostiene obiettivi di raccolta obbligatori fissati come obiettivi prestazionali per garantire flussi prevedibili e un maggiore riciclaggio, l'onere di garantire che gli imballaggi siano "riciclati su larga scala" a partire dal 2035 non dovrebbe ricadere sui produttori di imballaggi. Tale obbligo penalizzerà l'industria, che non ha alcun controllo sui sistemi di raccolta dei rifiuti e sulle infrastrutture di trattamento dei rifiuti in ciascuno Stato membro dell'UE.

**2) Le restrizioni sull'uso di articoli da imballaggio a base di fibre devono essere evitato e il riutilizzo dovrebbe essere preso in considerazione solo dove è più vantaggioso per l'ambiente, più sicuro per i consumatori, tecnicamente fattibile e dove ha un senso economico**

Il riutilizzo presenta sfide tecniche e logistiche per l'economia e non è, per impostazione predefinita, l'opzione ambientale più vantaggiosa per l'imballaggio. La sostituzione degli imballaggi in fibra con imballaggi in plastica o vetro aumenterebbe notevolmente la quantità di emissioni di gas serra emesse per la stessa funzionalità e imballaggi con la stessa applicazione e scopo. Secondo i risultati di uno studio LCA approfondito e certificato condotto da Ramboll2, il sistema riutilizzabile nei ristoranti a servizio rapido genera 2,8 volte più emissioni di CO2 equivalenti, porta a un esaurimento delle risorse fossili 3,4 volte superiore, consuma 3,4 volte più acqua dolce e genera 2,2 volte più volte più particelle fini rispetto al sistema monouso a base di fibre, accelerando così ulteriormente il cambiamento climatico. Al contrario, gli imballaggi monouso a base di fibre sono prodotti da materiali rinnovabili a basse emissioni di carbonio provenienti da foreste europee gestite in modo sostenibile e riciclati a fine vita. Si stima infatti che le foreste ei prodotti forestali assorbano annualmente una quantità netta di 806 milioni di tonnellate di anidride carbonica equivalente. Ciò corrisponde al 20% di tutte le emissioni fossili nell'Unione europea.3

Inoltre, la logistica extra coinvolta nei sistemi di imballaggio riutilizzabili e l'energia necessaria per la sanificazione aumenteranno ulteriormente l'impatto ambientale del settore e si tradurranno in costi aggiuntivi per i sistemi di ristorazione. Gli studi sulle distanze di trasporto hanno rilevato che l'imballaggio monouso ha un impatto significativamente inferiore rispetto alle alternative riutilizzabili4. Secondo uno studio, l'impronta di carbonio delle scatole di cartone supera quella delle scatole di plastica riutilizzabili durante la movimentazione internazionale di pomodori.5 Risultati simili sono stati dimostrati da uno studio indipendente sottoposto a revisione paritaria che valuta il trasporto B2B di prodotti freschi nell'UE.6 Un altro studio che valuta il le prestazioni ambientali dei cartoni per bevande mostrano che la loro elevata efficienza di imballaggio porta anche a una maggiore efficienza di trasporto, con conseguente riduzione delle emissioni di CO2 e di altre particelle dovute al trasporto delle merci.7

Tra tutti, i sistemi di imballaggio riutilizzabili presentano maggiori rischi di contaminazione incrociata a causa della pulizia, dell'igiene, dello spazio di conservazione e del trasporto in più luoghi.8 In confronto, gli imballaggi monouso a base di fibre possono garantire che il cibo rimanga fresco più a lungo rispetto a quando conservato in plastica riutilizzabile casse, riducendo così lo spreco di cibo.9 Fondamentalmente, salvaguarda la sicurezza del consumatore.

Tutti gli imballaggi riutilizzabili immessi sul mercato devono essere riciclabili e riciclati efficacemente alla fine del loro ciclo di vita senza compromettere l'igiene e l'integrità degli alimenti, nonché la salute e la sicurezza dei consumatori. Poiché gli imballaggi a base di fibre hanno un alto tasso di riciclaggio (82%)10 e producono prodotti riciclati di alta qualità, non si rivelerebbe produttivo imporre obiettivi di riutilizzo restrittivi e irrealistici sugli imballaggi di carta e cartone, poiché ciò potrebbe avere un effetto negativo o impatto ambientale molto limitato.

Pertanto, i divieti e le restrizioni sull'uso di articoli da imballaggio a base di fibre devono essere evitati. Gli obiettivi di riutilizzo per tutti gli imballaggi, indipendentemente dal materiale utilizzato e dall'approccio sistemico, non solo avrebbero maggiori impatti ambientali, economici e sulla sicurezza sanitaria, ma anche effetti dannosi su parti dell'industria degli imballaggi usa e getta a base di fibre, interrompendo la competitività del mercato interno sostituendo una parte significativa degli imballaggi di carta e cartone rinnovabili e riciclabili con alternative a base di combustibili fossili. Ciò significa che le soluzioni di imballaggio a base fossile saranno promosse senza considerare i loro impatti ambientali a lungo termine e sistemici, ad esempio l'inquinamento da plastica.

Pertanto, riteniamo che la politica dovrebbe essere basata su una solida valutazione scientifica dell'impatto del ciclo di vita dell'imballaggio, del prodotto confezionato e del suo sistema, accompagnata dalla valutazione delle implicazioni economiche e tecnologiche. Dovrebbe incoraggiare ulteriormente le soluzioni di imballaggio con le migliori prestazioni ambientali, come previsto dall'articolo 4, paragrafo 2, della direttiva quadro sui rifiuti (WFD). Inoltre, i responsabili politici dovrebbero considerare pienamente i rischi per la sicurezza alimentare correlati agli obiettivi di riutilizzo del settore obbligatori per gli imballaggi nelle applicazioni a contatto con gli alimenti.

I prodotti monouso a base di carta che possono fornire il miglior risultato ambientale complessivo giustificato dal concetto di ciclo di vita dovrebbero essere esentati dagli obiettivi di riutilizzo. È possibile accedere a un'argomentazione più dettagliata, supportata da ricerche ed esempi pertinenti, qui.

**Informazioni sull'imballaggio in fibra Europa**

**Fiber Packaging Europe è una coalizione informale di sette associazioni di categoria che rappresentano le industrie coinvolte nella silvicoltura, nella produzione di cellulosa, carta, cartone e cartone e nel riciclaggio di tutta Europa. La nostra missione comune è fornire ai cittadini europei soluzioni di imballaggio basate su fibre rinnovabili, circolari e sostenibili per raggiungere gli obiettivi del Green Deal europeo.**

1 Linee guida sulla riciclabilità degli imballaggi in carta (Cepi, CITPA, ACE, FEFCO, 2019); Circolarità secondo le linee guida di progettazione per imballaggi a base di fibre (4evergreen.eu, 2022)

2 EPPA, gennaio 2021, "Monouso contro uso multiplo: usare la scienza per sfidare le idee sbagliate" Riepilogo esecutivo dello studio Ramboll LCA

3 Effetti climatici del settore forestale nell'Unione europea, Peter Holmgren, FutureVistas AB (2020)

4 Circular Analytics, Uno sguardo più da vicino ai bicchieri di carta per il caffè (studio LCA), Huhtamaki

5 Science for Environment Policy, Issue 569, 2021, European Commission DG ENV, a cura di SCU, University of the West of England, Bristol

6 FEFCO, maggio 2022, "Panoramica degli studi FEFCO sul riciclaggio e il riutilizzo degli imballaggi"

7 Prove a sostegno - Prestazioni ambientali dei cartoni per bevande, Circular Analytics, 2020, p. 19

8 Professor David McDowell, giugno 2020, Report on Hygiene Challenges with riutilizzable packaging, il professor McDowell ha affermato che "il divieto o la riduzione dell'uso di prodotti usa e getta per la ristorazione in assenza di significativi cambiamenti radicali nelle buone pratiche igieniche porterà a una maggiore persistenza e circolazione di alimenti di origine alimentare agenti patogeni all'interno della catena alimentare umana e maggiori rischi di malattie di origine alimentare umana'.

9 Siroli L, Patrignani F, Serrazanetti DI, Chiavari C, Benevelli M, Grazia L e Lanciotti R (2017) Survival of Spoilage and Pathogenic Microorganisms on Cardboard and Plastic Packaging Materials. Davanti. Microbiolo. 8:2606. Una ricerca condotta presso l'Università di Bologna ha dimostrato che la frutta rimane fresca fino a tre giorni in più nei vassoi ondulati rispetto alle cassette di plastica riutilizzabili, oltre a ridurre significativamente la contaminazione da microrganismi.

10 Tasso di riciclaggio dei rifiuti di imballaggio per tipo di imballaggio, UE27, Eurostat (2019)